



Petrolio su tela (2007)

Cofanetto in legno, bandiera, targa in ottone
dimensioni cm 44,5 x 43,5 x 4

L'intervento militare in Iraq da parte degli USA ed i suoi alleati ha scatenato un conflitto che sta provocando il decesso di un numero altissimo di vittime, molto più alto di ogni stima prevista. Le ragioni che hanno portato a questo conflitto, nell'opinione di molti, rimangono sospette rispetto alle dichiarazioni ufficiali da parte degli USA. Durante il conflitto è d'uso, per le forze armate americane, in occasione dei funerali dei deceduti militari, coprire il feretro con la bandiera degli Stati Uniti. A fine rito la bandiera viene piegata a triangolo e consegnata alla famiglia in memoria del deceduto. L'installazione "Petrolio su tela", propone un cofanetto contenente la bandiera americana piegata a triangolo ed una targa commemorativa, così come verrebbe consegnata alla famiglia del defunto, ma con l'aggiunta di petrolio, che impregna la bandiera e diffonde un odore che denuncia uno dei sospetti più accreditati sulle dichiarazioni ufficiali delle ragioni di questo conflitto.



Rosario (2007)

Pallottole usate, laccio di cuoio
diametro cm 28

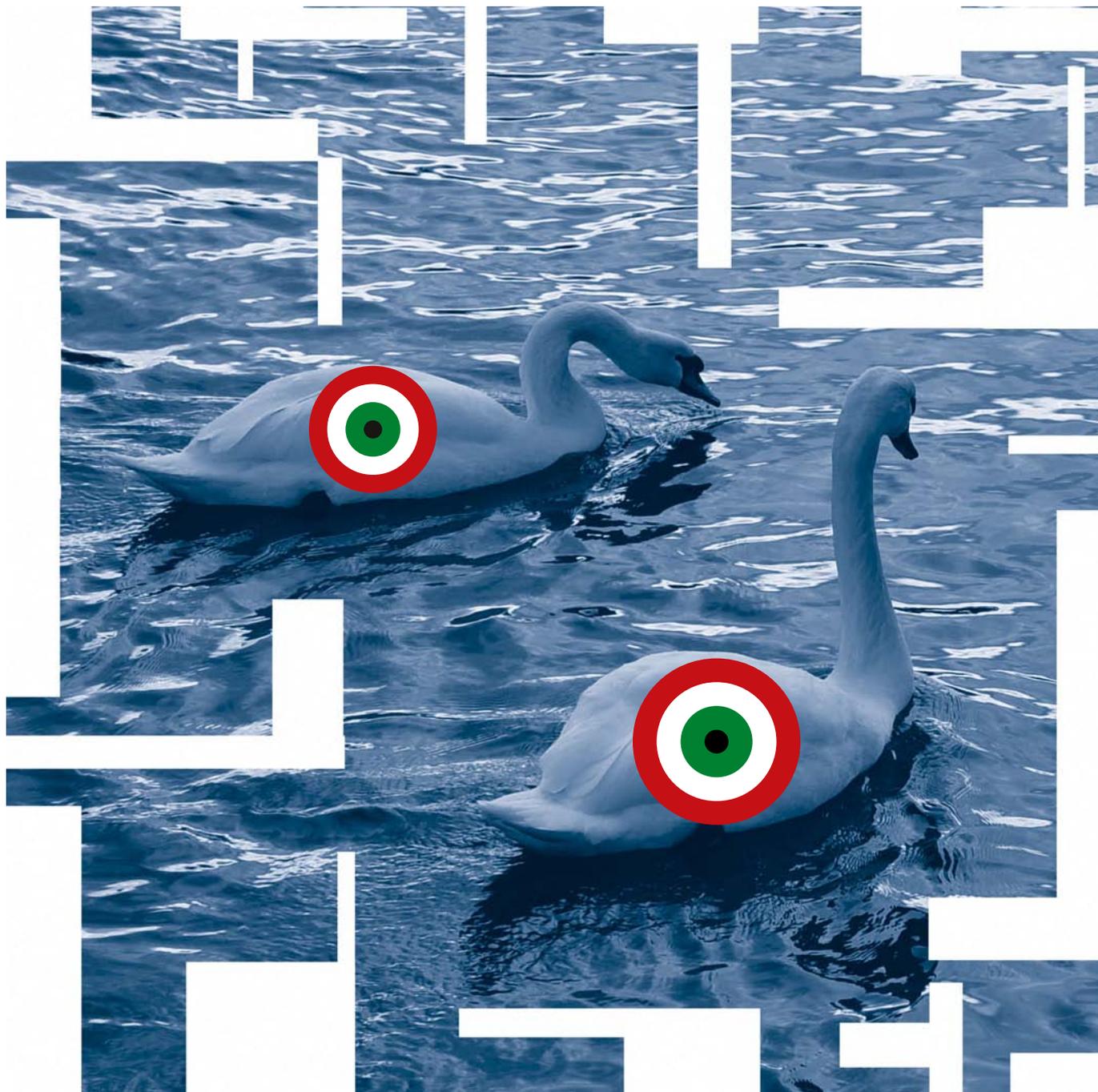
Nel corso di una guerra, le questioni sociali si alterano e producono reali problemi per la vita di chi vi è coinvolto. Lo stato di bisogno e di terrore in cui viene a trovarsi la società civile, induce a percepire il dramma della vita e la crudeltà del conflitto come un dato inesorabile. Il rosario fatto di pallottole raccolte dopo gli spari, nella sua cruda dicotomia, vuole farsi simbolo di compassione ed esprimere un riconoscimento partecipato alla sofferenza ed al dolore che la guerra produce.



LAMEnti 2 (2007)

Polistirene espanso, vernici, coltello
dimensioni cm 42,5 x 27,5 x 19

Il tema della guerra: quella odierna, raccontata e vissuta attraverso i media. Le posizioni politiche e le disparità economiche fra Oriente ed Occidente. Le loro differenti strategie belliche. Anche il concetto di anima e la percezione del lutto si differenziano tra Oriente ed Occidente, sempre attraverso i media che ci rendono "tifosi" senza sottolineare quanto la morte sia identica nel tempo e nello spazio. Restano solo i lamenti, l'espressione del dolore che non si può delegare e che si vorrebbe consumare aggredendo la guerra.



LOVE STORY IN BAGDAD (2007)

Stampa lambda su dibond
dimensioni cm 30 x 30
edizione di 3 + n 1 pda

Siamo in piena guerra e la nostra vita continua nella sua normalità. I media rimandano un'immagine patinata della guerra senza ricostruire, nella sua pienezza, il dramma ed il dolore che le persone vivono a Bagdad, vero bersaglio urbano dove tutti sono sotto tiro.



Credo (2007)
Stampa lambda su dibond
dimensioni cm 30 x 30
edizione di 3 + n 1 pda

Un prete che fa il saluto militare risulta essere un vero e proprio ossimoro, figura retorica assai cara a Carmentano, che spesso ci coglie di sorpresa e ci pone dinanzi al disagio di esprimere una nostra opinione in merito. La sua provocazione è ampliata dal titolo: "Credo", che fa riferimento alla famosa preghiera in cui il fedele fa atto di fede assoluta al suo Dio Unico ed in aggiunta anche alla Chiesa Cattolica ed Apostolica dichiarata anch'essa Unica ed Assoluta. Probabilmente l'artista, in questo giuramento vede un che di militaresco e gli sembra che la Chiesa proclami il valore della sua struttura verticistica e gerarchica.



Papà

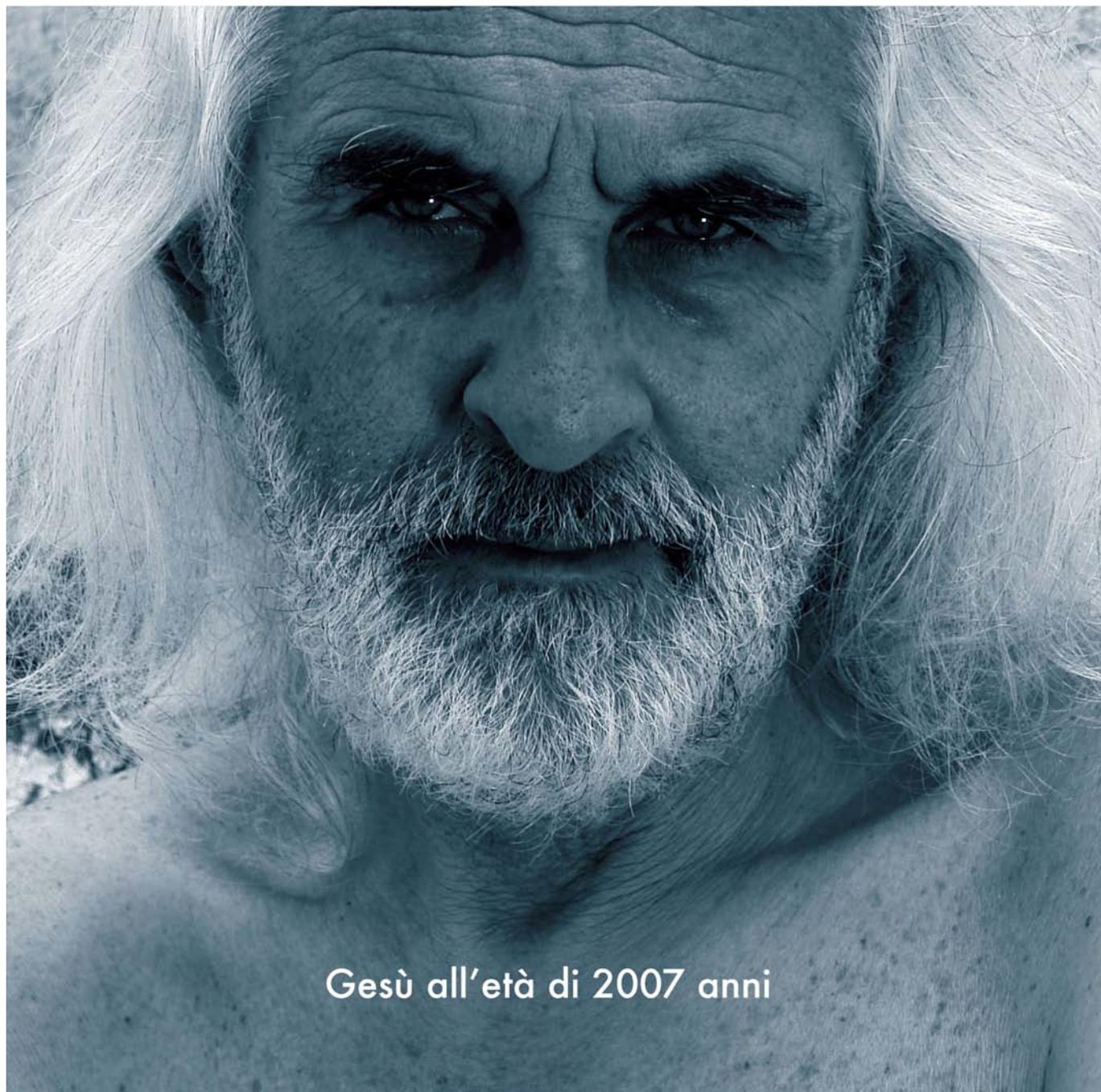
Stampa lambda su dibond
dimensioni cm 30 x 30
edizione di 3 + n 1 pda

In questa foto, l'artista ha ritratto suo padre, ottantaseienne, che indossa la mitra e la stola papale. Il titolo: papà, pone a confronto i termini di Papa e Papà. Nel ritratto è raffigurato un papa vestito di cartone che ha perso tutta la sua aurea, il suo prestigio ed i suoi fasti. Così defraudato il papa rimane avvilito anche se stranamente rimanda all'immagine che i Vangeli auspicano che egli abbia. Al contempo essendo la foto del vero padre dell'artista, questo vestiario non può depauperare in alcun modo l'autorevolezza e lo status di padre, perché lo è di fatto e su mandato di Dio o della natura, a seconda di come ognuno meglio crede.



A me! (2007)
Stampa lambda su dibond
dimensioni cm 30 x 30
edizione di 3 + n 1 pda

L'Eucarestia è il momento culmine del rito cattolico della messa, è l'incontro tra l'uomo e Dio e per mezzo del corpo di Cristo avviene la purificazione dell'anima del fedele. L'Ostia si trasforma in Corpo di Cristo. Ma in questo caso al posto dell'ostia vi è una moneta, simbolo del potere che imbonisce imboccando ed a testimoniare vi è sulla moneta la dicitura, (autentica) " Dio lo vuole", ricorrente appropriazione e giustificazione di molti poteri.



Gesù 2007

Stampa lambda su dibond
dimensioni cm 30 x 30
edizione di 3 + n 1 pda

Da secoli gli artisti dipingono l'immagine del volto di Gesù. E da secoli i suoi caratteri somatici vengono conservati, pur con alcune variazioni, nell'ambito di uno stereotipo: barba e capelli lunghi, volto celestiale, età tra i 30/33 anni, senza contare il bambino Gesù ed il Cristo crocifisso o risorto. La constatazione è che su tutte le immagini, ad eccezione della sacra Sindone (su cui ci sono perplessità circa la sua autenticità), non esistono fonti certe in merito alle reali fattezze di Gesù. C'è anche da considerare che le immagini esistenti, oltre che riferimenti per la devozione cristiana, sono opere d'arte. L'autore ci rivela così una possibile immagine di Gesù all'età di 2007 anni, età presunta di Gesù, visto che è salito in cielo in carne ed ossa, e su cui il mondo occidentale ha fissato il proprio calendario che data a partire dalla Sua nascita.



EXTRACREATO

REGNO DI DIO

Extracreato / 2005

Pellicola adesiva su cartelli stradali
dimensioni cm 50 x 125
edizione di 3 + n 1 pda

Extracreato è un neologismo creato da Dario Carmentano. Né teologi né filosofi hanno mai trattato questo tema. L'extracreato definisce la percezione di un'immagine che allude ad una dimensione altra rispetto al Creato, cosa non semplice da concepire se per Creato intendiamo tutto l'esistente. L'autore rappresenta il superamento del confine oltre il quale la giurisdizione di Dio sembrerebbe terminare. Forse l'extracreato definisce quel territorio che l'uomo contemporaneo va determinando con esperimenti che superano l'ordine naturale delle cose; la clonazione, l'ingegneria genetica, ed altri interventi in cui i criteri dell'etica non hanno più efficacia. Il principio della "facoltà creatrice" in questo caso diventa di difficile attribuzione.



Svastica 2 / 2004

Polistirolo, legno, pannolenci
dimensioni cm 100 x 100 x 19

Un'esortazione a riconsiderare il dramma della guerra. Dietro la facciata delle motivazioni politiche che tentano di giustificarne la necessità, inevitabilmente, sussistono forti interessi economici. D'altra parte, data la distanza geografica dal conflitto, è atteggiamento diffuso, riflettere con leggerezza al peso della violenza. Davanti alla svastica di fiori, ci ritroviamo dinanzi al dilemma se cedere alla sua piacevolezza o assumere la drammaticità di un simbolo che ha segnato terribilmente la Storia.

Bagdad / 2007

Video by Dario Carmentano

editing: Luca Acito

Durata: 2' 09"

La TV manda una trasmissione in cui si parla del conflitto che si va consumando a Bagdad. L'autore, con la propria videocamera riprende la TV. La voce fuori campo (dell'autore) emette dei fonetismi incomprensibili ma dall'evidente tono demenziale che si sovrappongono ai commenti della trasmissione coprendoli. Ma dal guazzabuglio di questi fonetismi se ne distinguono alcuni che ripetono il sibilo di una bomba e della successiva deflagrazione. Questo fonetismo attribuisce, forse, le responsabilità reali del conflitto in atto.

G. P. Monti / 2007

(Ovvero: la retta non esiste)

Video by Dario Carmentano

editing: Luca Acito

Durata: 1' 30"

(Ovvero: la retta non esiste)

In occasione della mostra personale di Dario Carmentano presso la Galleria "Il Buco" di Pio Monti, l'artista ha voluto produrre un lavoro specifico sullo spazio della galleria. Al piano interrato della galleria, a cui si accede da una ripida scaletta, si apre uno spazio dal perimetro sfaccettato. Si tratta di un unico ambiente dipinto di bianco, vuoto, interrotto da una colonna sfaccettata a sua volta, che promana una sua forte identità, al pari di una caverna o di una tomba. Una volta entrati viene spontaneo ricercare il senso e la vocazione di questo spazio ma con difficoltà si riesce a dare una risposta. L'artista a sua volta ha fatto questa esperienza e lo spazio gli ha suggerito una soluzione. Partendo dalla intuizione che la linea retta non esiste ha girato delle riprese lungo tutto il perimetro dell'ambiente seguendo la linea di attaccatura delle pareti con il soffitto. Mentre girava ha simulato il rombo del motore di una automobile da corsa così come accade nel circuito di un gran premio. Ne è venuto fuori un video molto ironico e divertente ed al contempo sorprendente dato che è ottenuto davvero con niente. Il titolo, ambivalente: G. P. Monti; può leggersi come Gran Premio Monti o come Galleria Pio Monti. Trattandosi di un circuito fatto di linee rette, il sottotitolo dà più consistenza al video, sul piano della ricerca, perché asserire che la linea retta non esiste significa sovvertire il canone estetico della contemporaneità che vede nella linea retta il suo emblema.